

NUMERI UTILI: Pronto intervento 113, Carabinieri 112, Questura centrale 4686, Vigili del fuoco 115, Cri ambulanza 5100, Vigili urbani 67891, Soccorso Ac 118, Sangue urgente 4441010, Centro antiveleni 3054343, Guardia medica 4828742, Pronto soccorso cardiologico 47721 (Viale Mafalda) 530972, Alda (lunedì-venerdì) 8554270, Aled 8415035-482711

Per cardiopatici 47721 (int. 434), Telefono rosa 6791453, Soccorso a domicilio 4487228, Ospedali: Policlinico 4462341, S. Camillo 5310086, S. Giovanni 77051, Fatebenefratelli 58731, Gemelli 3015207, S. Filippo Neri 3306207, S. Pietro 36590168, S. Eugenio 59042440, Nuovo Reg. Margherita 5844, S. Giacomo 67261, S. Spirito 68351

Centri veterinari: Aca: Acqua 6221686, Acqua: Recl. luce 5896650, Enel 7182718, Gas pronto intervento 5107, Nettezza urbana 5403333, Sip servizio guasti 182, Servizio borsa 6705, Comune di Roma 67101, Provincia di Roma 676601, Regione Lazio 54571, Arci baby sitter 316449, Telefono in aiuto (tossicodipendenza) 5311507

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI: Aca: Acqua 575171, Acqua: Recl. luce 575161, Enel 3212200, Gas pronto intervento 5107, Nettezza urbana 5403333, Sip servizio guasti 182, Servizio borsa 6705, Comune di Roma 67101, Provincia di Roma 676601, Regione Lazio 54571, Arci baby sitter 316449, Telefono in aiuto (tossicodipendenza) 5311507

Telefono amico (tossicodipendenza) 8640884, Acotral uff. informazioni 5915551, Atac uff. utenti 46954444, Marozzi (autoinee) 4880331, Pony express 3309, City cross 8440890, Avis (autonoleggio) 419941, Hertz (autonoleggio) 16722099, Bleinoleggio 225240, Collalti (taxis) 2541084, Psicologia: consulenza 389434

GIORNALI DI NOTTE: Colonna: p.zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna), Esquilino: v.le Manzoni (cinema Royal), v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore, Flaminio: c.so Francia; via Flaminia N. (fronte Vigna Stelluti), Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.ta Pinciana), Parioli: p.zza Ungheria, Prati: p.zza Cola di Rienzo, Trevi: via del Tritone

Italiani e francesi secondo Depuyper

Se ne va da Roma con dimissioni a sorpresa, per tornare alla sua attività abituale: l'insegnamento di storia del cinema italiano alla Sorbona di Parigi. È Christian Depuyper, per due anni direttore del Centro culturale francese di Piazza Campitelli. Da quando è sbarcato nella capitale italiana, le iniziative dell'Istituto francese si sono moltiplicate: mostre (come la "scoperta della civiltà africana"), conferenze, cicli di film, incontri con personalità celebri, calare.

I romani, che nel frattempo hanno cominciato ad affollare la sala di piazza Campitelli, ricordano la prima mondiale di Tatì, lo spettacolo unico di Jean Marais, gli scrittori francesi ospiti del Centro, l'equipe del "Monde diplomatique" messa a confronto con i direttori delle testate italiane, e tante altre cose. Eppure Depuyper se ne va prima del previsto, e a voler sapere qualcosa di più su questa sua decisione che ha lasciato tutti stupiti, non se ne cavava molto.

Potrei creare degli incidenti diplomatici - dice nella commedia amichevole del Festival del film sull'arte di Asolo, diretto dal suo successore, Guillaume Monsiegnon -. Quello che posso dire è che con Guillaume non cambierà lo spirito del Centro, che è stato quello di stabilire con i romani e con l'Italia un dialogo vivo. Anche l'intensità delle attività non dovrebbe venir meno.

Qual è stato il suo obiettivo in questi due anni? Il mio ben-aglio erano gli italiani, non ho fatto la colonia francese a Roma. Un direttore culturale serve proprio a questo: accelerare la comprensione tra due paesi.

A che punto è il processo di comprensione tra Italia e Francia?

Non ci sono due paesi che si capiscono meno. Si va avanti a furia di stereotipi. La grande francese, ad esempio, interessa soltanto i giornalisti italiani. Da noi non è più sentita da anni. Resta, però, la possibilità di dotarsi di progetti collettivi.

Come si sono avvicinati i romani alle sue proposte? Spinti dalla curiosità, dalla voglia di arricchirsi. La gente oggi ha capito l'importanza dell'interazione culturale, e i centri servono a proporre i termini di questo scambio fra culture.

Il suo spirito resta con il suo successore. Lascia qualcosa d'altro a Roma in termini più concreti?

Prima di tutto c'è la nostra Magnum, che si è aperta a Palazzo delle Esposizioni una settimana fa. Poi proseguirò il lavoro su un progetto enorme, a cui mi sono dedicato durante tutto il mio soggiorno: portare a Roma la mostra-spettacolo "Cités-cités", magico e grandioso viaggio attorno al mondo attraverso le grandi metropoli del cinema. Fu allestita a Parigi quattro anni fa, e poi è stata a Gand, a Montreal, con lo stesso clamoroso successo di pubblico: 500.000 spettatori ogni volta. Anche se richiede 6.000 metri quadrati e dura sei mesi, l'Italia merita una mostra così eccezionale, di tipo assolutamente inedito. È un evento culturale capace di ritalizzare il rapporto tra il cinema e il pubblico.

Quando pensa che arriverà a Roma? Ancora non lo so, per il momento sto cercando di creare le condizioni di fattibilità a Roma. Se non dovesse approdare qui, si farebbe in un'altra città italiana.

Tournée spagnola di danze, concerti e teatro sui palcoscenici della capitale

Ottobre spagnola per la capitale, che ospiterà spettacoli e manifestazioni culturali importati dalla penisola iberica. Si tratta della seconda puntata della rassegna "España-Italia", iniziativa congiunta dei due paesi per uno scambio culturale, già avviata lo scorso anno, quando un grappolo scelto di spettacoli italiani è andato in tournée in varie città della Spagna. «Alla luce degli ultimi avvenimenti in Europa - ha detto il ministro della Cultura spagnolo, Jordi Solé Tura, durante la conferenza stampa di presentazione - e del mutato scenario internazionale, ci sembra importante consolidare i rapporti fra i paesi vicini. E il miglior modo per conoscersi è attraverso l'arte e la cultura».

Danzatori andalusi, musicisti e mostre di pittura affolleranno così il cartellone d'autunno a Roma, con tappe anche a Firenze, Milano e Napoli. Si inizia, un po' prevedibilmente, dal flamenco. Cristina Hoyos, celebrata interprete accanto a Gades, è al Sistina da martedì fino al 6 ottobre con la sua compagnia. Nota in Italia attraverso il grande schermo, dove è comparsa in "Nozze di sangue" e "Carmen" di Carlos Saura, la Hoyos si nutre di sapori andalusi fin dai giovanissi-

La vita impervia di Wols grande clandestino del segno



Henrico Gallian. Riassumere in breve tempo e spazio l'opera e la vita di uno dei più straordinari artisti di questo nostro Novecento è non solo difficile ma drammatico. Alfred Otto Wolfgang Schulze, nome d'arte Wols, nato a Berlino il 27 maggio 1913 e morto a Parigi il 1 settembre 1951, è solo trentotto anni. La Galleria Giulia (via Giulia 148, orario 10-13 e 16-20), in collaborazione con la Goethe Institut espone grafica, acquerelli e fotografie di questo clandestino del segno e del colore.

L'opera di Wols non prescinde dalla vita che visse dolorosa e impervia. Chi lo introdusse nel mondo della fotografia si chiamava Moholy-Nagy; Wols lo conobbe nel 1932 quando si trattene per alcune settimane a Berlino frequentando il Bauhaus. Poi nello stesso anno arriva a Parigi dove comincia a lavorare come fotografo. Nel 1933 Wols conosce Grety Dabija, d'origine rumena, che in prime nozze aveva sposato il poeta surrealista francese Baron. In novembre partono entrambi per Barcellona. Wols non obbedisce alla chiamata al lavoro obbligatorio in Germania, cosa che gli procurerà in seguito notevoli difficoltà con le autorità tedesche e francesi.

Wolfgang e Grety trascorrono diversi mesi a Ibiza, poi tornano per un anno a Barcellona. Durante tutti questi anni si mantengono con lavori occasionali. Nel 1935 Wols viene arrestato a Barcellona e dopo tre mesi, alla fine dell'anno, è estradato in Francia. Nel 1939 all'inizio della guerra viene internato perché cittadino tedesco. Resta recluso per 14 mesi in diversi campi della Francia meridionale.

Continuare risulterebbe ancora più drammatico. In fin dei conti le responsabilità di una vita trasgressiva non sono sempre a senso unico. Tant'è che gli onori del genio del segno di Wols se li arrogano gli scopritori, anche se lo dipingono come genio e sregolatezza, con tutti gli ammennicoli del

caso: alcoolismo e irregolarità di vita. Wols ha potuto lavorare poco, molto poco e quel poco è grande. Profondo conoscitore della tecnica della grafica e della fotografia, ha creato sentendo sempre l'urgenza di fare, di fondare un nuovo dizionario del segno della scrittura. Alti artisti coevi di Wols hanno avuto la possibilità di insistere su uno stesso segno, su l'espandersi delle acute sulla curva sperimentando il colore in tutte le sue angolazioni. Wols poco segno e poco colore, ma tanto lirismo forsennato, la clandestinità del linguaggio della comunicazione disarticolata dall'ovvio, dal superfino.

Wols non ha mai e poi mai insistito su uno stesso segno che potrebbe sembrare anche automatico per opulenza, ma solo ed unicamente per poi lasciare andare per la sua via libero e comunicativo: la comunicazione trasgressiva, dell'altro alfabeto, dell'altra struttura linguistica che è quella più difficile da percorrere come via, irta di pericoli com'è stata per tutti. Quella particolare spontaneità che risiede nel polso della mano che porta il segno sulla carta, sulla lastra di zinco non vuol dire banale inconsapevolezza o, quando si vuole essere gentili, "scarabocchio" ma professionalità: per intendere quelle poche cose che sono appese al muro della galleria Giulia non sono prodotti "facili", ma prodotti notevoli. Immensi e trasgressivi.

Questa particolare di tecniche del movimento che comprende oltre all'immancabile corso di mimo-danza (nel curriculum di Lydia Biondi figura una collaborazione tuttora attiva con i "Mummenschanz", il magico gruppo di mimi, dove ha lavorato fra il 1981 e il 1984), un corso di acrobazia, uno di tip tap, seminari sulle tecniche di teatro di strada e di combattimento scenico e un corso sul metodo Feldenkrais. Abituati ospiti del teatro studio di via Garibaldi anche Sylvia Vladimivsky e Salo Pasik, che terranno corsi di tango argentino per principianti e per avanzati in due livelli. Fondatori del gruppo "Teatro fantastico di Buenos Aires", la Vladimivsky e Pasik hanno appena ottenuto il premio Fontana di Roma per l'attività didattica e artistica. La loro promozione del tango argentino continua a intrinicare l'immaginario di aspiranti Valentini e delle loro partner, forse proprio perché questa danza è più che un ballo di sala: è l'espressione di una cultura d'integrazione, in cui gli emigranti in Argentina hanno trovato un'identità e un linguaggio intimo.



Un momento dello spettacolo «La del manjo de rosas» di Sorozábal, messo in scena dal Teatro lirico nacional «La zarzuela»; sotto un disegno e una fotografia di Wols

chestra della Rai a essere diretta da Temes. Il cartellone salta poi di nuovo al Vascello, l'11-12 e 13 ottobre, per uno spettacolo teatrale prodotto da Arena Teatro, Fenomeno atmosferico, una complessa trama di atmosfere in cui ogni atto ha un'entità propria e coesiste con gli altri allo stesso tempo, in una sequenza infinita.

Nel progetto «España-Italia» si inserisce attivamente anche il Teatro dell'Opera di Roma, sotto l'impulso dell'attivissimo scrivintendente Cresci, ospitando due appuntamenti particolarmente interessanti: l'opera spagnola "Acti e Galatea" di Antonio Lleres in una versione concertata, in cui le parti parlate sono state sostituite dal celebre poema di Luis de Góngora "La Favola di Polifemo e Galatea" (che dà il titolo alla rappresentazione), e un esempio di zarzuela vera e propria con "La del Manjo de Rosas" di Pablo Sorozábal. Galatea verrà eseguita presso il teatro dell'Acquario il 28 e 29 ottobre, mentre l'opera di Sorozábal si svolgerà nella sede principale dell'ente lirico romano il 7-8-9 novembre. Cresci ha promesso inoltre che per la zarzuela verranno invitati tutti gli studenti di lingua spagnola nella capitale per facilitare la promozione della cultura iberica.

Se la parola è regina nel teatro, senza il movimento le mancherebbe il trono. Ed è sui fondamenti del gesto e dei suoi segreti che il Teatro Studio Mtm, diretto da Lydia Biondi e Roberto Della Cassa, ha centrato le sue attività di ricerca e di studio. Da quindici anni, arroccati nella piccola e deliziosa sede alle spalle del Fontanone, la Biondi e Della Cassa ospitano artisti delle varie discipline dello spettacolo per fornire stages e seminari sull'arte scenica. Dal mimo all'acrobazia, dalla danza alle tecniche di combattimento scenico, l'Mtm offre corsi particolari agli attori che vogliono perfezionare il loro modo di stare in scena, ma anche a tutti coloro che amano riloccare i loro momenti liberi con un corso estroso.

Quest'anno è prevista una rosa particolare di tecniche del movimento che comprende oltre all'immancabile corso di mimo-danza (nel curriculum di Lydia Biondi figura una collaborazione tuttora attiva con i "Mummenschanz", il magico gruppo di mimi, dove ha lavorato fra il 1981 e il 1984), un corso di acrobazia, uno di tip tap, seminari sulle tecniche di teatro di strada e di combattimento scenico e un corso sul metodo Feldenkrais. Abituati ospiti del teatro studio di via Garibaldi anche Sylvia Vladimivsky e Salo Pasik, che terranno corsi di tango argentino per principianti e per avanzati in due livelli. Fondatori del gruppo "Teatro fantastico di Buenos Aires", la Vladimivsky e Pasik hanno appena ottenuto il premio Fontana di Roma per l'attività didattica e artistica.

La loro promozione del tango argentino continua a intrinicare l'immaginario di aspiranti Valentini e delle loro partner, forse proprio perché questa danza è più che un ballo di sala: è l'espressione di una cultura d'integrazione, in cui gli emigranti in Argentina hanno trovato un'identità e un linguaggio intimo.

Nel cartellone di studi all'Mtm trova posto il consueto corso speciale di aggiornamento teatrale con frequenza trisettimanale, dove verranno impartite lezioni di recitazione, commedia dell'arte, mimo-danza e canto. I corsi iniziano a ottobre e per iscrizioni e informazioni ci si può rivolgere alla sede in via Garibaldi 30, tel. 588.14.44-588.16.37 (ore 10/13-16/20). □ R.B.

APPUNTAMENTI: «La città del cinema», «L'esperienza dei comunisti italiani», «L'esperienza della XIX Circonscrizione», «Rom capitale», «Festa rossa in Tiburtina», «Notte d'estate alla Coop», «Festa Argentina», «Alessandro Timossi»

MOSTRE: In Our Time, Totò Scialoja, Salvador Dalí, Joseph Beuys

VITA DI PARTITO: FEDERAZIONE ROMANA - OGGI, Sez. Castelforte, Sez. Maccarese, Sez. Maccarese, Sez. Maccarese

TECNICHE DI MOVIMENTO ALL'MTM: Se la parola è regina nel teatro, senza il movimento le mancherebbe il trono

VITA DI PARTITO: FEDERAZIONE ROMANA - OGGI, Sez. Castelforte, Sez. Maccarese

VITA DI PARTITO: FEDERAZIONE ROMANA - OGGI, Sez. Castelforte, Sez. Maccarese

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO - OGGI, Sez. Castelforte, Sez. Maccarese

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO - OGGI, Sez. Castelforte, Sez. Maccarese